

Miceli interrogato per quattro ore sul golpe di Borghese
A pag. 5

Gli effetti della recessione

NUOVE imprese industriali hanno deciso di ridurre la produzione e l'attività lavorativa. Zanussi, Richard Ginori, numerose aziende del settore dolciario, della carta, si vanno ad aggiungere alla ormai lunga fila, capeggiata dalla Fiat...

Riconfermata dalle ventidue delegazioni straniere a Madrid

Vasta solidarietà internazionale con i dieci sindacalisti spagnoli

Unica decisione giusta, afferma il comunicato, è la libertà dei detenuti - Trentasette personalità di tutti i partiti democratici di Spagna chiedono il ripristino delle libertà e dei diritti dell'uomo - Camacho e i suoi compagni continuano lo sciopero della fame - Si estende nel paese la lotta degli operai e degli studenti - Due facoltà chiuse a Malaga - Compiuti vari arresti

Dal nostro inviato MADRID. 12. La solidarietà internazionale con i sindacalisti spagnoli è stata solennemente riaffermata dalle 22 delegazioni straniere che hanno assistito al processo di revisione. In un documento illustrato ai giornalisti spagnoli e stranieri presenti a Madrid dal vice sindaco di New York e dall'on. Fracanzani della delegazione parlamentare italiana, sottoscritto da tutte le delegazioni si conferma la incoerenza delle accuse rivolte agli imputati e si considera che la decisione equa e giusta alla quale si è riferito nella sua richiesta il rappresentante della pubblica accusa non può che essere la messa in libertà dei dieci lavoratori perseguitati.

Rivelazioni su pesanti ingerenze USA in Italia nel 1948

WASHINGTON, 12. Il presidente americano Harry Truman raccomandò segretamente nel 1948 che gli Stati Uniti utilizzassero in Italia, in funzione anticomunista, « tutto il loro potere economico, politico e se necessario militare ». E questo risultato da un nuovo volume di documenti diplomatici fino ad ora segreti, pubblicati dal Dipartimento di Stato.

Grave attacco all'accordo per la salvezza della città

Venezia: dimissioni degli assessori PSDI e DC

Il sindaco dc Longo è rimasto tuttavia in carica - Il via dell'operazione con il ritiro della delegazione socialdemocratica in giunta - Pressioni della segreteria nazionale dc - Dichiarazione del compagno Serri

Dal nostro inviato VENEZIA, 12. Stanotte il Consiglio comunale di Venezia ha preso atto delle dimissioni degli assessori socialdemocratici. Obiettivo esplicito del PSDI era quello di far cadere anche il sindaco e l'intera giunta per demerito con un colpo solo. L'entusiasmo programmatico del 23 dicembre, DC e PSI, pur ribadendo di non volere un cambio di maggioranza, hanno concordato la pena valida delle dimissioni compiute il 23 dicembre, alle quali avevano aderito gli stessi socialdemocratici. Dopo la riunione di stanotte, democristiani e socialisti decidevano di trarre le loro

composta dagli on. Fracanzani e Sanza (DC), Guerrini (PSI), Venanzi e Fibbi (PCI), Del Pennino (PRI), da quella della regione Emilia-Romagna composta da Ghezzi (assessore al comune di Bologna), Baccuzzi (Sindaco di Faenza), Gambone (consigliere regionale), Conti (sindacalista), della Federazione CGIL, CISL, UIL e delle Acli composta da Giovanni, Gabaglio, Giorgi, Bruni, Cagnaglia, Bottazzi, Ulivi, Calvaruso e dei movimenti giovanili, Magnolini (FGCI) e De Costanza.

« Ci uniamo al movimento in atto in Spagna e nel mondo con la sola forma di lotta che ci è possibile: lo sciopero della fame ». Così Marcelino Camacho e i suoi nove compagni hanno annunciato in una lettera inviata ai direttori dei giornali spagnoli l'inizio della loro azione. Una azione che durerà dieci giorni e che è cominciata nel momento in cui ieri, a palazzo di Giustizia si riuniva il tribunale supremo per esaminare il ricorso di cassazione della prima sentenza che emessa il 29 dicembre del 1973 condannava i sindacalisti accusati a pene per complessivi 162 anni di reclusione.

« Questo atteggiamento — è detto ancora nella lettera — obbedisce al nostro pieno convincimento, condiviso dal mondo del lavoro e dall'opinione pubblica, di essere stati ingiustamente condannati senza prova alcuna, per l'esercizio di diritti universalmente riconosciuti ». Infine — conclude — pensiamo di contribuire con ciò al raggiungimento di un'autentica riconciliazione fra gli spagnoli attraverso una amnistia a tutti i detenuti e esiliati politici e al riconoscimento dei diritti fondamentali della persona: di associazione, riunione, espressione e sciopero.

L'esame del ricorso è durato due sole sedute, in una stessa giornata. Una giornata particolarmente importante, in cui il tema della libertà e dei diritti sindacali e politici è stato sollevato per la prima volta in modo così compatto da tutte le forze di opposizione. In un documento inviato al presidente del governo, Arias Navarro, trentasette personalità appartenenti a tutte le organizzazioni e partiti democratici spagnoli hanno chiesto la libertà per gli imputati del « golpe ». Il documento sottolinea che « dai più diversi settori della vita del paese stanno emergendo opinioni coincidenti sulla necessità e sull'urgenza dell'efficace riconoscimento e protezione di uno dei diritti la cui mancanza ha determinato la condanna di dieci rappresentanti dei lavoratori a causa dell'esercizio del diritto di associazione sindacale ». Da qui la richiesta

Renzo Foa

(Segue in ultima pagina)



Sono notevolmente contrastanti con le richieste presentate dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

MADAGASCAR: ASSASSINATO IL CAPO DELLO STATO

Il presidente della Repubblica del Madagascar, colonnello Ratsimandrava, è morto nell'ospedale di Tananarive in seguito alle ferite riportate in un attentato, da lui subito martedì sera. Lui, macchina su cui viaggia Ratsimandrava, uno dei più noti esponenti della sinistra malgascia, è caduto in un agguato teso da rivoltosi appartenenti a « gruppi » di polizia. In tutto il Paese è stata proclamata la legge marziale. I ribelli, insieme al capo della polizia, sono assediati in un campo trincerato nei pressi della capitale. Alcune unità navali francesi, fra cui una portaerei, sarebbero in rotta verso le acque del Madagascar. Il col. Ratsimandrava era divenuto capo dello Stato il 6 febbraio, dopo il fallimento di un primo tentativo di « golpe » di destra. Nella foto: il colonnello Ratsimandrava. A PAGINA 14

Per edilizia e energia generiche risposte del governo negli incontri con i sindacati

Il rilancio della legge sulla casa verrebbe rinviato al prossimo anno - Provvedimenti del tutto inadeguati per la ripresa produttiva - Indefinito il problema dei finanziamenti per costruire le centrali nucleari - Domani incontro per le pensioni - Nuovo sciopero nel settore dei trasporti

Presentata ieri alla Camera ed al Senato Proposta di legge PCI sul cumulo dei redditi

Una interrogazione sulla trattativa per le pensioni

Edilizia, energia e contingenza nella piccola industria, sono i temi attorno ai quali si è svolta ieri una intensa giornata di incontri, rispettivamente tra sindacati e governo (per i primi due termini) e tra sindacati e Contiapi (contingenza). Insieme alle questioni delle pensioni, della garanzia del salario e del rilancio degli investimenti, d'altronde, sono in questa fase al centro dell'iniziativa politica e sindacale. La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL, del cui aereo, è chiamato in causa direttamente il governo, al quale ha chiesto concreti impegni sia per la attuazione degli accordi stipulati, sia per la rapida definizione, sulla base della piattaforma presentata dal problema delle pensioni. Dopo numerosi rinvii, il ministro del Lavoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha convocato i sindacati per domani pomeriggio.

Grave attacco all'accordo per la salvezza della città

Venezia: dimissioni degli assessori PSDI e DC

Il sindaco dc Longo è rimasto tuttavia in carica - Il via dell'operazione con il ritiro della delegazione socialdemocratica in giunta - Pressioni della segreteria nazionale dc - Dichiarazione del compagno Serri

Dal nostro inviato VENEZIA, 12. Stanotte il Consiglio comunale di Venezia ha preso atto delle dimissioni degli assessori socialdemocratici. Obiettivo esplicito del PSDI era quello di far cadere anche il sindaco e l'intera giunta per demerito con un colpo solo. L'entusiasmo programmatico del 23 dicembre, DC e PSI, pur ribadendo di non volere un cambio di maggioranza, hanno concordato la pena valida delle dimissioni compiute il 23 dicembre, alle quali avevano aderito gli stessi socialdemocratici. Dopo la riunione di stanotte, democristiani e socialisti decidevano di trarre le loro

Longo resta invece in carica « per assicurare il funzionamento ordinario dell'organo democratico », limitatamente al periodo di ricerca che la DC intende immediatamente promuovere per la ricostruzione di una giunta di centro-sinistra. Pare ora previsioni sugli sviluppi che potrà assumere la crisi è del tutto prematuro. Indubbiamente, il PSDI è riuscito a qualificarsi nettamente come punto di coagulazione delle forze conservatrici interne ed esterne al Consiglio comunale e degli interessi offesi dal processo avviatosi a Venezia: con la messa in moto del meccanismo di attuazione della legge speciale sotto la di-

Presentata ieri alla Camera ed al Senato Proposta di legge PCI sul cumulo dei redditi

Una interrogazione sulla trattativa per le pensioni

Edilizia, energia e contingenza nella piccola industria, sono i temi attorno ai quali si è svolta ieri una intensa giornata di incontri, rispettivamente tra sindacati e governo (per i primi due termini) e tra sindacati e Contiapi (contingenza). Insieme alle questioni delle pensioni, della garanzia del salario e del rilancio degli investimenti, d'altronde, sono in questa fase al centro dell'iniziativa politica e sindacale. La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL, del cui aereo, è chiamato in causa direttamente il governo, al quale ha chiesto concreti impegni sia per la attuazione degli accordi stipulati, sia per la rapida definizione, sulla base della piattaforma presentata dal problema delle pensioni. Dopo numerosi rinvii, il ministro del Lavoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha convocato i sindacati per domani pomeriggio.

Grave attacco all'accordo per la salvezza della città

Venezia: dimissioni degli assessori PSDI e DC

Il sindaco dc Longo è rimasto tuttavia in carica - Il via dell'operazione con il ritiro della delegazione socialdemocratica in giunta - Pressioni della segreteria nazionale dc - Dichiarazione del compagno Serri

Dal nostro inviato VENEZIA, 12. Stanotte il Consiglio comunale di Venezia ha preso atto delle dimissioni degli assessori socialdemocratici. Obiettivo esplicito del PSDI era quello di far cadere anche il sindaco e l'intera giunta per demerito con un colpo solo. L'entusiasmo programmatico del 23 dicembre, DC e PSI, pur ribadendo di non volere un cambio di maggioranza, hanno concordato la pena valida delle dimissioni compiute il 23 dicembre, alle quali avevano aderito gli stessi socialdemocratici. Dopo la riunione di stanotte, democristiani e socialisti decidevano di trarre le loro

Sviluppare l'iniziativa unitaria antifascista

L'esigenza di un ampio movimento popolare unitario capace di colpire e stroncare, imponendo la rigorosa applicazione della Costituzione e delle leggi repubblicane, l'eversione, le violenze e la propaganda fascista, sono i temi che hanno animato l'iniziativa politica e sindacale, fatta da una dozzina di terziste la cui azione è stata il risultato del cartello della società telefonica che è stato smentito dagli imputati ai quali stanno venendo tutte le possibilità aperte da questa improvvisa svolta nella ricerca del fascista che uccise i due agenti andati per arrestarlo. A PAGINA 2

Mario Tuti sarebbe rifugiato in Brasile

L'assassinio di Empoli, il foresta Mario Tuti sarebbe rifugiato in Brasile. Lo confermerebbe una telefonata fatta da uno dei famigliari al terzista laureato. La comunicazione avvenuta l'11 febbraio di due giorni fa risulta dal cartello della società telefonica che è stato smentito dagli imputati ai quali stanno venendo tutte le possibilità aperte da questa improvvisa svolta nella ricerca del fascista che uccise i due agenti andati per arrestarlo. A PAGINA 5

Nonostante le intimidazioni

La nuova giornata di votazioni negli Atenei, per la selezione dei rappresentanti studenteschi negli organi di governo delle università, è stata una giornata di tensione e di lotta per l'affermazione di un diritto democratico. Non è ancora possibile dire in quale misura l'opposizione si sia affermata nelle votazioni svoltesi in altre sedi ancora. La lotta per l'affermazione di un diritto democratico, non è ancora conclusa. In alcune sedi, è stato ha raggiunto percentuali di voto che, con il 1971, a Firenze e a Bologna dove si è superato il 12%. Sono questi dati che vanno considerati anche alla luce del fatto che la struttura organizzativa degli studenti in genere non frequenta gli Atenei che nei periodi d'esame. A Venezia gli estremisti hanno bloccato gli ingressi impedendo ai votanti di entrare nelle facoltà di Economia e commercio a Genova, quarantasette della cosidetta « Lotta comunista » hanno impedito l'accesso ad Ingegneria senza trovare alcuna opposizione da parte delle autorità accademiche. Anche a Milano le elezioni si sono svolte in un clima teso, di intimidazioni. ALLE PAGINE 2 E 10

OGGI l'ultimo

Fortebraccio